

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 97 (1988)
Heft: 6-7

Artikel: Inceneritore ancora troppo attivo
Autor: Haldi, Nelly
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972530>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



CENTRALE DEL MATERIALE

Colletta di indumenti usati: è stato accolto l'appello?

Inceneritore ancora troppo attivo

Avete di recente riempito un sacco per la colletta di indumenti usati? Vi siete attenuti alla richiesta fatta qualche mese fa, di metterci soltanto vestiti o altro ancora portabili? Actio si è posta il quesito, e ha perciò gettato uno sguardo dietro le quinte.

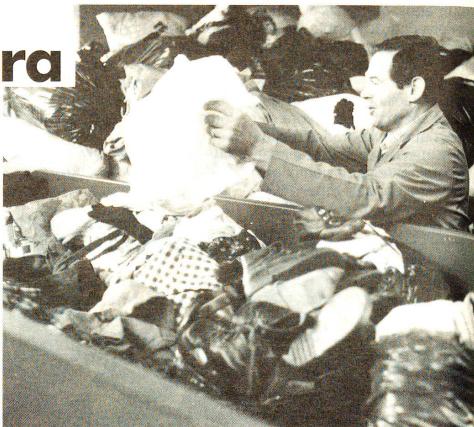
Nelly Haldi

«Questo è ancora buono», dice Susanne Laubscher sollevando prima una gonna e poi la relativa giacca. Sono entrambe in buone condizioni e ancora alla moda.

Susanne Laubscher è in piedi accanto al nastro trasportatore del centro di selezione degli indumenti usati, alla centrale del materiale di Croce Rossa Svizzera a Wabern, presso Berna.

Sopra il nastro trasportatore, lungo, circa dieci metri, si ammucchiano indumenti usati e tessili di seconda mano d'ogni genere e colore. In fondo al locale, i sacchi di plastica che devono ancora essere aperti e vuotati raggiungono il soffitto. A tale scopo sono stati gettati nell'apertura praticata nel muro esterno della centrale. Nel container che si trova sotto il punto di scarico vengono raccolte annualmente 100 tonnellate di materiali usati.

Davanti, nel punto dove si trova la signora Laubscher, si



Ogni sacco viene aperto e il contenuto messo sul nastro trasportatore.

estrattengono dalla montagna di indumenti i singoli pezzi e si esaminano per controllarne le condizioni. Sono senza strappi, puliti, completi e ancora portabili, non troppo fuori moda? Val la pena di eseguire, nel caso, piccole riparazioni o di mandarli alla pulitura? Sono adatti per essere distribuiti ai bisognosi o per la rivendita nell'emporio della Croce Rossa? Possono servire per farne strofinacci, o si tratta soltanto di scarti tessili, ormai utilizzabili?

Ci arriva di tutto

All'inizio dell'anno alla Texaid, l'organizzazione di raccolta di abiti usati delle opere assistenziali svizzere, a cui appartiene anche CRS, è suonato un campanello d'allarme: nei sacchi venivano infilati troppo pochi indumenti usabili e troppi scarti. L'eliminazione degli scarti incominciava a pesare eccessivamente sul bilancio della Texaid.

Questo appello della Texaid è stato accolto? E da allora, i

vano più rivendere con profitto. I centri regionali di raccolta delle opere assistenziali che sono in grado di inviare direttamente tessili usati al centro di riciclaggio della Texaid, a Schattorf, erano già stati avvertiti anche prima di questo campanello d'allarme: a partire dalla metà del 1987 Schattorf non avrebbe più accettato merce non riutilizzabile, che avrebbe invece dovuto essere eliminata a spese proprie dalle opere assistenziali.

Questo appello della Texaid è stato accolto? E da allora, i

O alla moda o «rétro»

Il lavoro di selezione continua. Susanne Laubscher esamina con occhio esperto pantaloni, pull-over, camicette, giacche, mantelli, abiti, pigiama, biancheria, indumenti infantili, biancheria da letto e di spugna, tendaggi, tovaglie, capi indefinibili di pizzo, un lavoro a mano non terminato, proprio di tutto. Con sicurezza li suddivide in scatoloni, sacchi, cassette sistematiche accanto: abbigliamento per asilanti, rifugiati o altri bisognosi, capi che sono stati inviati a questo scopo a Wabern dal servizio sociale cittadino, altri capi destinati all'emporio di CRS, abiti estivi per uomo, donna e bambini da inviare nelle zone di catastrofe all'estero, abiti invernali, di cui al momento Wabern ne ha in abbondanza. Capi inservibili vengono controllati per verificare se si possono utilizzare nella fabbricazione di strofinacci, qualora si tratti di fibre naturali ad alto potere assorbente.

Nel frattempo sono entrati svariati pacchi postali. Il primo contiene una bella coperta grande, che abbisogna soltanto della pulitura a secco. Nel secondo vi è accusato un biglietto che dice: «Ancora una volta la centrale di raccolta è la mia salvezza perché so che i miei abiti possono essere dati a chi ne ha bisogno». Chi scrive è una svizzera francese, ma bisogna dire che se ciò vale per il suo invio, non sempre abiti e anche scarpe, pur se in

E' tutto in ordine e ancora indossabile? Alla fine dei lavori le collaboratrici della Centrale del materiale esaminano attentamente ogni indumento.

Le ragioni sono svariate:

- Le materie grezze vengono contrattate in dollari. A causa della durata debolezza del dollaro, certi materiali quali la lana, il cotone, l'olio grezzo, in questo momento sono parzialmente meno cari delle materie prime estratte dai rifiuti tessili. La richiesta da parte delle industrie di riciclaggio, perciò, è molto calata, e questo si ripercuote sui prezzi. Mentre due anni fa un chilo di lana usata,

CENTRALE DEL MATERIALE

che vien detta casceme, costa ancora 1,7 franchi, oggi viene pagata soltanto 30 centesimi.

● Le abitudini dei consumatori sono cambiate, e oggi i tessuti di lana sono meno richiesti di prima; anche d'inverno si porta più cotone, e questo si riflette sulla richiesta.

● Anche quei Paesi dove sono grati di ricevere gli abiti usati provenienti da nazioni industrializzate oggi sono al corrente della moda, e non sono gradi quei vestiti che da noi venivano portati 15 o 20 anni fa. Anche questo aspetto va tenuto in considerazione nel fare le selezioni.

Da questo sviluppo ne conseguono che da un lato il ricavo per la rivendita dei tessili usati è molto calato, tanto che oggi non copre nemmeno le spese di raccolta, e tantomeno quelle di selezione, e dall'altro, che la montagna di rifiuti cresce, montagna che va eliminata con notevole spesa. Tale eliminazione grava sui conti della Texaid con circa un milione di franchi. Perciò il ricavato della colletta del 1987, che ha reso 1,4 milioni di franchi, è calato di 900 000 franchi in confronto all'anno precedente.

Seguire la tendenza

Come si presenta allora, date le difficoltà citate, l'avvenire della raccolta di indumenti usati? «Non male, se siamo in grado di convincere i donatori a

(Continua a pagina 26)



38 CENTRI REGIONALI DI RACCOLTA OLTRE ALLA TEXAID
Fanno parte della Texaid: Croce Rossa Svizzera, Soccorso Svizzero, Opera Kolping d'inverno, Soccorso Operaio Svizzero, Caritas Svizzera, Opera Kolping d'inverno, Soccorso Operaio Svizzero, Caritas Svizzera. Le tre associazioni Svizzera e Aiuto delle Chiese Evangeliche Svizzere. Le tre associazioni laiche e le tre religiose, ogni anno, secondo un preciso calendario di raccolta, effettuano una colletta strada per strada in ogni cantone. Iniziative simili sono promosse anche dalla Mediswiss e dall'associazione paralitici.

A causa degli alti costi d'esercizio e del molto scarto degli ultimi due anni, la Texaid e le altre due associazioni partecipanti stanno discutendo un piano di colletta più razionale e meno frequente.

Il centro di selezione di Schattorf è gestito dalla Società per il riciclaggio della Texaid, a cui partecipano proporzionalmente anche le opere assistenziali.

La merce selezionata si compone come segue:

| | |
|---|-----|
| Abiti di prima scelta | 3% |
| Abiti ancora utilizzabili / Biancheria intima e di casa | 31% |
| Strofinacci | 21% |
| Tessuti di lana | 21% |
| Materiali non riciclabili e scarto | 24% |

Le opere assistenziali inoltre dispongono di 38 centri regionali di raccolta e selezione. Per gli aiuti in Svizzera e nel Terzo Mondo occorrono circa 1000 tonnellate di indumenti all'anno. Quello che non viene coperto nelle loro regioni dalle collezioni, lo possono acquistare al prezzo di costo a Schattorf.

NEL SACCO DI RACCOLTA VANNON MESSI:

- Indumenti puliti e riutilizzabili per donna, uomo e bambino
- biancheria di casa (tovaglie, lenzuoli, ecc.)
- tende, piumini

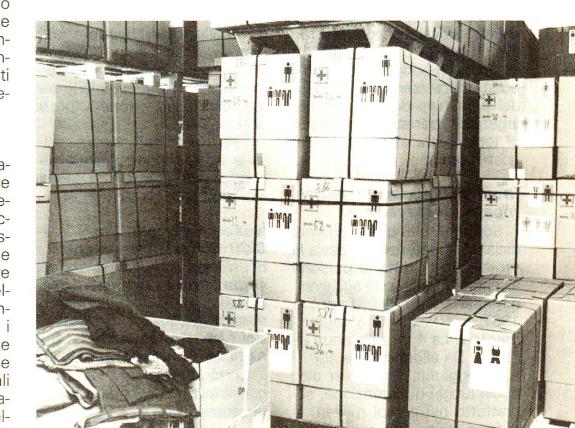
NEL SACCO DI RACCOLTA NON VANNON MESSI:

- Scarti tessili
- indumenti plastificati e da sci difettosi
- scarponi da sci e calze di nylon

so anno si incomincia a vedere. È quanto ci dice Beat Adler. «Nei sacchi troviamo meno scarsi di tessili, ma una maggior selettività nel riempirli sarebbe desiderabile.» Il manager della Texaid, il cui ufficio si trova nella centrale di CRS, si rende però conto che le abitudini dei donatori hanno bisogno di tempo per mutare: «Per anni abbiamo detto che ci serviva di tutto.» Oggi non è più così.

Le ragioni sono svariate:

● Le materie grezze vengono contrattate in dollari. A causa della durata debolezza del dollaro, certi materiali quali la lana, il cotone, l'olio grezzo, in questo momento sono parzialmente meno cari delle materie prime estratte dai rifiuti tessili. La richiesta da parte delle industrie di riciclaggio, perciò, è molto calata, e questo si ripercuote sui prezzi. Mentre due anni fa un chilo di lana usata,



Gli indumenti destinati all'estero vengono messi in questi scatoloni pronti ad essere spediti non appena si verifica una catastrofe. (Foto: Margrit Baumann)